

REGIONE LOMBARDIA
COMUNE DI BESOZZO
COMUNE DI BARDELLO
COMUNE DI BREBBIA
COMUNE DI COCQUIO-TREVISAGO
COMUNE DI GAVIRATE
PROTEZIONE CIVILE DI BESOZZO-MONVALLE
ASSOCIAZIONE "BOZAMIS", BESOZZO
ASSOCIAZIONE "AMICI DEL BARDELLO", BESOZZO
ASSOCIAZIONE "COMPAGNIA DUSE", BESOZZO
GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE, BARDELLO
CONSORZIO UTENTI FIUME BARDELLO, BREBBIA
COTONIFICIO ALBINI SPA, BREBBIA
ASSOCIAZIONE PRO LOCO, GAVIRATE
C.A.I. SEZIONE DI GAVIRATE
ASSOCIAZIONE ANIMALTRAIL, GAVIRATE
ASSOCIAZIONE ASD CANOTTIERI DI GAVIRATE
SPS PESCA SPORTIVA GAVIRATE
PROTEZIONE CIVILE DI GAVIRATE

CONTRATTO DI FIUME BARDELLO

BARDELLO VIVE

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi dell'art. 2, comma 203 della legge 662/96

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	1
SOMMARIO	2
PREMESSE	3
ARTICOLO 1– PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ	6
ARTICOLO 2 – AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE	7
ARTICOLO 3 – METODO DI SVILUPPO DEL PROCESSO	7
ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO	8
ARTICOLO 5 – PROGRAMMA D'AZIONE	9
ARTICOLO 6 – SOGGETTO RESPONSABILE	9
ARTICOLO 7 – SOGGETTI PROMOTORI E ATTUATORI	10
ARTICOLO 8 – ASSEMBLEA	10
ARTICOLO 9 – TEMPI D'ATTUAZIONE	11
ARTICOLO 10 – MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA D'AZIONE	11
ARTICOLO 11 – DOTAZIONE FINANZIARIA E DI SUPPORTO AL PROCESSO	11
ARTICOLO 12 – MODALITÀ DI NUOVE ADESIONE E RECESSO	11
ARTICOLO 13 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA	12
ALLEGATI	12
ALLEGATO 1 – QUADRO CONOSCITIVO INTERPRETATIVO	12
ALLEGATO 2 – DOCUMENTO STRATEGICO	12
ALLEGATO 3 – PROGRAMMA D'AZIONE	12

PREMESSO CHE:

in data 23 settembre 2015 è stato sottoscritto **Protocollo di Intesa** tra i comuni di Bardello, Besozzo, Brebbia, Cocquio-Trevisago, Gavirate per la riqualificazione e la rivalorizzazione del bacino fluviale del fiume Bardello, verso il Contratto di Fiume Bardello;

è intenzione delle parti interessate stipulare il "Contratto di Fiume Bardello", documento teso all'attuazione delle politiche delineate dalla Comunità Europea con la Direttiva 2000/60/CE (e direttive figlie) che all'art. 14 attribuisce alle Amministrazioni il compito di coinvolgere i cittadini nella pianificazione e gestione della tutela delle risorse idriche e promuove la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della direttiva stessa, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici;

la **Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE** istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, individua quella del bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle acque;

la **Direttiva Alluvioni 2007/60/CE** istituisce un quadro per la valutazione e gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni;

con deliberazione n.7 del 17 dicembre 2015 è stato Adottato il "**Piano di gestione del Distretto Idrografico del fiume Po**. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021", ed in particolare nell'Allegato 7.3 all'Elaborato 7, si ritiene prioritario dar seguito, a livello regionale, alla promozione di Contratti di Fiume tra le Misure necessarie per attuare la normativa comunitaria sulla protezione delle acque (punto 7.1 All. VII Dir. 2000/60/CE) valide nei sottobacini regionali del Bacino del Po (KTM26-P5-a107 – Attivazione e attuazione dei contratti di fiume, lago e delta);

il **Piano Territoriale Regionale** di Regione Lombardia (BURL n.13 del 30 marzo 2010, e successive modifiche e integrazioni) che invita a "promuovere azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque, con l'attivazione di strumenti di contrattazione negoziata (contratti di fiume e di lago)" e, "nell'intento di passare dall'intento di passare da politiche di tutela dell'ambiente a più ampie politiche di gestione delle risorse paesistico-ambientali promuove per la riqualificazione dei bacini regionali processi partecipati di pianificazione strategica e programmazione negoziata – l.r. 2/2003 – nella forma di Contratti di fiume (rif. l.r. 26/2003) e Piani strategici di sottobacino del Po" (Documento di Piano, aggiornamento 2017, cap.1.6.2)

infine, Regione Lombardia sostiene che "per intervenire sul contenimento dei processi di progressivo degrado e compromissione paesaggistica è necessario puntare sulla costruzione di una volontà collettiva di valorizzazione dei caratteri identitari del paesaggio, che solo tale volontà coniugata con adeguate risorse umane, finanziarie e progettuali potrà garantire l'inversione delle tendenze al degrado paesaggistico-ambientale rilevate e che particolarmente significative in tale direzione sono le iniziative come i Contratti di Fiume" (PTR, Piano Paesaggistico Regionale, Indirizzi di tutela, Parte IV);

il **PTUA Piano di Tutela e Uso delle Acque 2016** della Regione Lombardia (DGR n.6990 del 31.07.2017) che costituisce revisione del PTUA 2006 (DGR n. 2244 29.03.2006) e individua Contratti di Fiume e Contratti di Lago come azioni sinergiche di risanamento nei bacini che presentano problemi di recupero della qualità delle acque,

anche per valutare la coerenza degli interventi previsti dalle Autorità d'Ambito con le previsioni del PTUA, in modo da evitare discrasie tra lo strumento di pianificazione regionale e la concreta programmazione degli interventi;

VISTI:

la L.R. n. 26 del 16.12.2003 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";

la L.R. n. 12 dell'11 marzo 2005 "Legge per il governo del territorio";

VISTI ALTRESI':

la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio, del 12 dicembre 2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;

la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat");

la Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

il D.lgs 42/04 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.137;

la Legge 9 gennaio 2006, n.14, Ratifica ed esecuzione della Convenzione Europea del Paesaggio (GU n. 16 del 20 gennaio 2006 - supplemento ordinario n. 16);

il Regolamento (CE) n. 1367/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 settembre 2006, sull'applicazione alle istituzioni e agli organi comunitari delle disposizioni della convenzione di Aarhus sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale;

il D.Lgs. 152/2006 "Codice dell'ambiente" nel quale attraverso il **Collegato Ambientale** del 2016 si introduce l'articolo 68bis: «I Contratti di Fiume concorrono alla definizione e all'attuazione degli strumenti di pianificazione di distretto a livello di bacino e sottobacino idrografico, quali strumenti volontari di programmazione strategica e negoziata che perseguono la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale di tali aree»;

l'istituzione dell'**Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume** con D.M. n. 77 del 8 marzo 2018 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, finalizzato ad armonizzare ed integrare tra loro gli approcci ai Contratti di fiume nelle diverse regioni italiane;

vista la SNAC **Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici** (SNAC) approvata con D.D. n.86 del 16 giugno 2015 che individua i principali impatti dei cambiamenti climatici, per una serie di settori socio-economici e naturali e propone azioni di adattamento tra le quali identifica anche i Contratti di fiume e che gli stessi sono anche richiamati nel Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), elaborato per dare impulso all'attuazione della SNAC;

vista la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (SNSvS) approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 che, nel porre attenzione all'individuazione di obiettivi legati alla resilienza e alla custodia di territori, beni culturali e

paesaggi individua nei Contratti di Fiume lo strumento che contribuisce in maniera integrata a raggiungere gli obiettivi in particolare nelle aree Pianeta, Prosperità e Vettori di Sostenibilità;

RICHIAMATI INOLTRE:

i contenuti del documento di indirizzo per i Contratti di fiume, elaborato da uno specifico gruppo di lavoro nato dalla collaborazione del Tavolo Nazionale dei Contratti di fiume con il Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, che ne ha curato il coordinamento con il supporto tecnico di ISPRA, riguardante **"Definizioni e requisiti qualitativi di base dei Contratti di fiume"** del 12 marzo 2015;

il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di Regione Lombardia

il Piano d'Ambito dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO);

il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Varese;

il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) delle Provincia di Varese;

TUTTO CIÒ PREMESSO,

SI STIPULA IL PRESENTE

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

ai sensi dell'art.2, comma 203 della legge 662/96

TRA

REGIONE LOMBARDIA

COMUNE DI BESOZZO

COMUNE DI BARDELLO

COMUNE DI BREBBIA

COMUNE DI COCQUIO-TREVISAGO

COMUNE DI GAVIRATE

PROTEZIONE CIVILE DI BESOZZO-MONVALLE

ASSOCIAZIONE "BOZAMIS", BESOZZO

ASSOCIAZIONE "AMICI DEL BARDELLO", BESOZZO

ASSOCIAZIONE "COMPAGNIA DUSE", BESOZZO

GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE, BARDELLO

CONSORZIO UTENTI FIUME BARDELLO, BREBBIA

COTONIFICIO ALBINI SPA, BREBBIA

ASSOCIAZIONE PRO LOCO, GAVIRATE

C.A.I. SEZIONE DI GAVIRATE

ASSOCIAZIONE ANIMALTRAIL, GAVIRATE

ASSOCIAZIONE ASD CANOTTIERI DI GAVIRATE

SPS PESCA SPORTIVA GAVIRATE

PROTEZIONE CIVILE DI GAVIRATE

ARTICOLO 1– PRINCIPI ISPIRATORI E FINALITÀ

Attraverso il presente Contratto di Fiume si vogliono raggiungere le finalità previste dalla Comunità Europea in materia ambientale e, in particolare, in materia di acque, suoli, biodiversità e si configura come forma di Accordo che permette di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale" (World Water Forum, 2000).

L'obiettivo richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anche culturale, affinché le acque, non solo i fiumi, e, più in generale, il territorio del bacino venga percepito e governato come "paesaggio di vita" e la comunità del fiume una comunità attiva e resiliente.

Inoltre, il Contratto di Fiume intende far proprio il concetto comunitario di partecipazione alle decisioni, che costituisce l'asse portante dei principi democratici del Trattato di Lisbona: quale processo partecipato territoriale coglie appieno quella "dimensione regionale e locale" che l'Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative.

In particolare, si ispira al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di governance che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino del fiume una delle matrici della propria identità culturale.

Si vuole ispirare, infine, al principio della sostenibilità: è finalizzato a sviluppare, in condivisione, politiche atte a indirizzare i processi di trasformazione insediativa verso la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del potenziale degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dei territori del bacino del fiume, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque, contenimento di uso del suolo, sicurezza idraulica, qualità ecosistemica, fruibilità, semplificazione amministrativa ed efficacia, efficienza ed economicità delle politiche. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile individua il Contratto di Fiume come strumento capace di creare comunità e territori resilienti (prevenendo rischi antropici e rafforzando la capacità di resilienza), custodire i paesaggi (garantendo il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorendo le connessioni ecologiche) e i beni culturali (assicurandone lo sviluppo del potenziale e la gestione sostenibile).

Poiché solamente la creazione di una visione condivisa può permettere il riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie, parte integrante nello sviluppo del processo generato dal presente Contratto saranno misure non strutturali quali le attività di informazione e formazione, animazione, comunicazione, educazione ambientale.

Proprio per la sua natura di processo condiviso continuo, il Contratto di Fiume non ha un termine temporale prefissato, ma resta in essere fino a che rimane viva la volontà di aderirvi da parte dei soggetti sottoscrittori.

Essi, nel sottoscriverlo, si impegnano al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità e mediante l'impegno delle proprie disponibilità umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni.

Attraverso il Contratto di Fiume la Regione Lombardia, ai sensi della L.R. 26/03, vuole promuovere la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia dal rischio idraulico. Secondo quanto definito inoltre dall'art.55bis della L.R.12/2005, i Contratti di Fiume costituiscono uno strumento di governance fondamentale per coordinare la pianificazione e gestione dei territori fluviali e promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica, definendo ed attuando, anche mediante i Progetti Strategici di Sottobacino, azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze inquinologiche e idrogeologiche, di valorizzazione del paesaggio, di promozione della fruizione ed interventi ed azioni di riqualificazione fluviale ed ambientali oltre che di promozione culturale.

ARTICOLO 2 – AMBITO DI INTERVENTO E SUA RAPPRESENTAZIONE

Il territorio interessato dall'accordo è quello del Bacino Idrografico del Fiume Bardello, dall'incile con il Lago di Varese alla confluenza con il Lago Maggiore.

ARTICOLO 3 – METODO DI SVILUPPO DEL PROCESSO

Per sviluppare opportunamente il processo di condivisione, incrementare la rete di attori, implementare le azioni programmate e valutare periodicamente i risultati conseguiti, i sottoscrittori del Contratto di Fiume si impegnano ad osservare le seguenti regole condivise:

- consapevole adesione volontaria;
- partecipazione attiva;
- trasparenza del processo decisionale;
- inclusione di tutti i soggetti che esprimono volontà di partecipazione;
- collaborazione e corresponsabilità tra i sottoscrittori del Contratto.

Le relazioni interne alla rete degli attori vengono strutturate, oltre che negli organismi plenari previsti dal Contratto di Fiume (Assemblea), in Tavoli tematici che potranno di volta in volta approfondire criticità e questioni specifiche emerse durante il processo, coinvolgendo se necessari attori interessati o competenti anche tra i non sottoscrittori dell'Accordo.

Durante l'intero percorso, a supporto dell'attivazione, dell'indirizzo e dell'eventuale ri-definizione del percorso verso obiettivi e tempistiche condivisi, si svilupperanno, parallelamente, due attività trasversali e continue strettamente interrelate tra loro:

a) attività di comunicazione per stimolare l'interesse di nuovi potenziali partecipanti al processo e dare visibilità e riconoscimento alle azioni, anche e soprattutto locali, da promuovere attraverso i canali di comunicazione già attivi e gestiti dai firmatari e eventuali altri da identificare;

b) attività di formazione, da intendersi anche come confronto e scambio di buone pratiche e forme di apprendimento finalizzate ad individuare linee d'azione possibili in contesti territoriali e amministrativi.

Il Contratto di fiume del fiume Bardello, da un punto di vista metodologico si articola nelle seguenti fasi, coerenti con quanto indicato nelle Linee guida prodotte dal gruppo di lavoro Ministeriale 2015, e citate in premessa:

1. condivisione di un Protocollo d'intesa contenente le motivazioni e gli obiettivi generali, avvenuta a settembre 2015, nel quale si individuano obiettivi di intervento a partire dall'identificazione di alcune criticità;
2. messa a punto di una appropriata analisi conoscitiva integrata che ha condotto alla redazione di un Quadro conoscitivo interpretativo sugli aspetti ambientali, sociali ed economici del territorio oggetto del CdF;
3. elaborazione di un Documento Strategico che definisce lo scenario, riferito ad un orizzonte temporale di medio-lungo termine, che integra gli obiettivi della pianificazione di distretto e più in generale di area vasta, con le politiche di sviluppo locale del territorio;
4. definizione di un Programma d'Azione con un orizzonte temporale di breve-medio periodo (indicativamente di tre/quattro anni), alla scadenza del quale, sulla base delle risultanze delle attività svolte e del relativo monitoraggio, sarà eventualmente possibile aggiornare il contratto ed approvare un nuovo Programma;
5. messa in atto di processi partecipativi aperti e inclusivi che consentano la condivisione d'intenti, impegni e responsabilità tra i soggetti aderenti al CdF;
6. sottoscrizione di un Atto di impegno formale, il Contratto di fiume, che contrattualizzi le decisioni condivise nel processo partecipativo e definisca gli impegni specifici dei contraenti;
7. attivazione di un sistema di monitoraggio periodico del contratto per la verifica dello stato di attuazione non soltanto delle varie fasi e azioni, ma anche del "processo", ovvero della qualità della partecipazione e dei processi deliberativi conseguenti;
8. informazione al pubblico, da realizzarsi attraverso la garanzia di accessibilità al pubblico dei dati e delle informazioni sul Contratto di Fiume, come richiesto dalle direttive 4/2003/CE sull'accesso del pubblico all'informazione e 35/2003/CE sulla partecipazione del pubblico ai processi decisionali su piani e programmi ambientali, attraverso una pluralità di strumenti divulgativi, utilizzando al meglio canale web e social.

Data la natura dinamica del processo, i documenti Quadro Conoscitivo Interpretativo e in particolare il Documento Strategico e il Programma d'Azione hanno la caratteristica di essere aperti e adattabili, attraverso l'introduzione e l'aggiornamento di elementi nuovi connessi a mutate condizioni al contorno (per esempio attuazione delle misure previste, oppure identificazione di ulteriori criticità) oppure in relazione a esiti del monitoraggio che evidenzino la necessità di un ri-orientamento complessivo del processo.

ARTICOLO 4 – SCENARIO STRATEGICO

A partire dal quadro conoscitivo interpretativo che fornisce un'individuazione mirata del quadro di criticità e valenze del sottobacino del fiume Bardello, i sottoscrittori del Contratto di Fiume individuano nello Scenario Strategico come strategia di lungo periodo il **recupero del corso d'acqua e del suo territorio, sia dal punto di vista della naturalità che del valore storico identitario**. Gli obiettivi macro individuati, che confermano sostanzialmente quanto affermato nel Protocollo d'Intesa del 2015, sono:

- **OBIETTIVO 1 La riduzione e il controllo delle situazioni di rischio e dissesto**

- **OBIETTIVO 2 La verifica e l'ottimizzazione dei regimi di deflusso**
- **OBIETTIVO 3 Il recupero della qualità** chimico-fisica del corso d'acqua ed ecologica dell'ambiente e territorio fluviale.
- **OBIETTIVO 4 L'attivazione di meccanismi di sviluppo locale**
- **OBIETTIVO 5 Il miglioramento della *governance* di bacino**

L'obiettivo 5 è trasversale ai precedenti, in quanto garantisce la trasparenza e condivisione del processo, rafforzandone l'efficacia complessiva.

Rispetto agli obiettivi specifici sopra indicati si individuano Linee d'Azione dedicate le quali saranno poi dettagliate in azioni nel Programma d'Azione. La relazione tra obiettivi e le linee d'azione del CdF viene riassunta in una matrice che evidenzia la rispondenza contemporanea di una linea di azione a più obiettivi strategici, in linea con la natura integrata e trasversale della strategia del CdF.

ARTICOLO 5 – PROGRAMMA D'AZIONE

In attuazione delle Linee d'Azione identificate nel Documento Strategico, il Programma d'Azione è costruito attraverso l'identificazione di un set di misure, strutturali e non strutturali, utili a rispondere alle Linee d'Azione e contribuire all'attuazione, il più possibile integrata e multidisciplinare, degli obiettivi specifici identificati.

Data la sua natura di documento articolato sul breve-medio periodo e di strumento di attuazione, il Programma d'Azione raccoglie e integra, in una visione di sistema, quelle misure che, messe in campo nel territorio di interesse, possono concorrere al raggiungimento degli obiettivi; a tali misure si chiede di mostrare caratteristiche di fattibilità, tecnica e finanziaria, oppure di essere articolate in lotti funzionali o fasi progressive, così da permettere di apprezzare, al primo appuntamento di verifica dell'attuazione e/o monitoraggio, l'avvio di un 'cambiamento' (pur piccolo ma misurabile) rispetto allo stato di necessità/criticità identificata in origine.

A partire dall'approccio integrato del processo Contratto di Fiume, il Programma d'Azione del Fiume Bardello è organizzato su tre **Temi principali di intervento**:

- Riqualficazione fluviale e riduzione del rischio
- Qualità delle acque e dell'ambiente fluviale
- Cultura del fiume e recupero della memoria

Ogni tema è dettagliato in un set di schede che descrivono misure e azioni, strutturali e non strutturali, identificando per ogni azione: il soggetto promotore/responsabile e altri soggetti coinvolti, il periodo di attuazione, una stima delle risorse necessarie per l'attuazione e le eventuali risorse già disponibili. I contenuti delle schede sono stati definiti sulla base del lavoro tecnico-ricognitivo sul territorio fluviale del Bardello, nonché della raccolta delle esigenze evidenziate dai comuni e dai rilievi effettuati direttamente sul campo.

ARTICOLO 6 – SOGGETTO RESPONSABILE

Il Soggetto Responsabile per tutto quanto concerne l'attuazione e il rispetto delle condizioni di cui al presente Contratto di fiume è il comune di Besozzo, già capofila nella sottoscrizione del Protocollo d'Intesa del 2015.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dall'Assemblea e approvate dagli organi competenti di ciascun soggetto sottoscrittore, il Soggetto Responsabile:

- coordina l'attuazione di quanto previsto dal Contratto di Fiume, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti correlati;
- assicura la coerenza con il metodo descritto all'articolo 3;
- governa il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione anche mediante periodiche riunioni con i soggetti promotori ed attuatori delle singole azioni;
- convoca e coordina i lavori dell'Assemblea;
- verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione delle azioni previste;
- propone all'Assemblea le eventuali modificazioni e/o integrazioni al Contratto di fiume, comunicandone successivamente gli esiti

ARTICOLO 7 – SOGGETTI PROMOTORI E ATTUATORI

I soggetti promotori e attuatori delle azioni del Piano d'Azione del presente Contratto di Fiume sono, ciascuno per le responsabilità che gli vengono attribuite e nella consapevolezza che sottoscrivono un Accordo volontario, i soggetti specificatamente individuati in ciascuna scheda del Programma d'Azione.

I compiti dei soggetti promotori e attuatori sono:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dal Contratto di Fiume;
- concorrere ad organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;
- collaborare con il soggetto responsabile alla verifica dell'attuazione degli impegni

ARTICOLO 8 – ASSEMBLEA

In forza del presente Contratto di Fiume viene costituita l'“Assemblea del Contratto di Fiume Bardello” composta dai rappresentanti istituzionali e tecnici rappresentanti dei soggetti sottoscrittori o loro delegati.

L'assemblea include tutti i soggetti firmatari del presente Contratto di fiume.

L'Assemblea, al fine di promuovere la più ampia partecipazione e condivisione delle finalità e degli obiettivi previsti dal Contratto di fiume e per garantire l'efficacia nel tempo delle decisioni assunte, organizza appositi tavoli di lavoro ed incontri di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori locali di interessi pubblici e privati. Tali strumenti di più ampia partecipazione potranno riferirsi a specifici ambiti di intervento o alle tematiche trattate dalle azioni individuate.

L'Assemblea, nella definizione del programma generale di azioni future, dovrà tenere conto come riferimento privilegiato delle proposte che emergeranno dalla partecipazione di cui sopra.

L'Assemblea ha le seguenti funzioni:

- sovrintende all'attuazione del Contratto di fiume e ne aggiorna i contenuti, condividendo lo scenario strategico di sviluppo sostenibile del territorio del sottobacino e le scelte di allocazione delle risorse;
- promuove e favorisce l'adesione al presente Contratto di Fiume di tutti gli Enti pubblici e dei soggetti privati compresi nell'ambito di intervento e che siano portatori di competenze e interessi sui temi, trasversali, del CdF;
- approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni dello Scenario Strategico e del Programma d'Azione del Contratto di fiume, anche attraverso meccanismi di consultazione e partecipazione;

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Soggetto Responsabile o con cadenza diversa nel caso in cui almeno due sottoscrittori ne facciano richiesta.

ARTICOLO 9 – TEMPI D'ATTUAZIONE

I tempi di attuazione del Contratto di Fiume sono quelli definiti nel Programma d'Azione per le singole azioni e misure, così come individuate nelle schede descrittive. Tali tempi potranno essere rimodulati nelle fasi di aggiornamento del Programma d'Azione.

ARTICOLO 10 – MONITORAGGIO DELLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA D'AZIONE

I soggetti promotori e attuatori assicurano al responsabile del Contratto di Fiume il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi.

Il Soggetto Responsabile assicura inoltre il monitoraggio dell'efficacia delle azioni elaborando opportuni indicatori che possano restituire la misura del raggiungimento, parziale e/o completo, dei risultati attesi, sia per le azioni strutturali che per quelle non strutturali. Il monitoraggio dello stato di avanzamento potrà riguardare non esclusivamente l'attuazione delle misure previste dal Programma d'Azione ma anche una verifica complessiva del processo; allo scopo potranno essere identificati specifici indicatori di processo (anche proxy) per misurare l'efficacia delle politiche e della *governance* messa in campo dai sottoscrittori.

Dall'esito del monitoraggio dello stato di avanzamento discenderà la necessità di aggiornare, in tutto o in parte, il Programma d'Azione, e, altresì, di ri-orientare il processo nel suo complesso, provvedendo in tal caso a ridefinire il Documento Strategico e le Linee d'Azione.

ARTICOLO 11 – DOTAZIONE FINANZIARIA E DI SUPPORTO AL PROCESSO

I soggetti sottoscrittori e attuatori prendono atto dei fabbisogni necessari e della dotazione finanziaria disponibile a copertura delle azioni e misure individuate nel Programma d'Azione, secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede descrittive. La verifica e l'aggiornamento delle risorse impegnate nell'attuazione delle misure è legata alle fasi di verifica dello stato di attuazione e alle successive fasi di aggiornamento del Programma d'Azione con (l'eventuale) integrazione di nuove schede.

Per garantire continuità al processo il Soggetto Responsabile potrà dotarsi di una segreteria tecnica di accompagnamento dedicata nello specifico alla verifica dello stato di attuazione e al monitoraggio di processo e risultato e all'eventuale aggiornamento e integrazione dei documenti allegati al Contratto di Fiume.

ARTICOLO 12 – MODALITÀ DI NUOVE ADESIONE E RECESSO

Data la natura aperta, dinamica e trasparente del processo del Contratto di Fiume, l'adesione di nuovi sottoscrittori pubblici e privati è prevista anche in fasi successive alla sottoscrizione del presente Accordo.

In particolare, per i soggetti privati che mostrino interesse per l'adesione, viene valutata l'interesse specifico in relazione al raggiungimento degli obiettivi specifici del Contratto nei diversi campi d'azione (produttivo, finanziario, culturale, ambientale, ecc.), considerando che i soggetti possono mettere a disposizione risorse umane e competenze preziose.

L'Assemblea valuta le proposte di adesione specificando il contributo di ciascun soggetto in riferimento alle attività previste dal Programma d'Azione e alle Linee d'Azione.

Parimenti i soggetti aderenti al presente Contratto di Fiume possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'Ente.

L'Assemblea prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate.

ARTICOLO 13 – APPROVAZIONE ED EFFICACIA

Il presente Contratto di Fiume dovrà essere approvato dagli organi competenti degli Enti che vi aderiscono prima della sua sottoscrizione con opportuno atto formale.

Con il provvedimento di approvazione dovrà essere individuato il rappresentante o i rappresentanti dell'Ente in seno all'Assemblea.

Quanto previsto dal Contratto di Fiume Bardello Vive diverrà vincolante per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale, o suo delegato.

ALLEGATI

ALLEGATO 1 – QUADRO CONOSCITIVO INTERPRETATIVO

ALLEGATO 2 – DOCUMENTO STRATEGICO

ALLEGATO 3 – PROGRAMMA D'AZIONE

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti

REGIONE LOMBARDIA

.....

COMUNE DI BESOZZO

.....

COMUNE DI BARDELLO

.....

COMUNE DI BREBBIA

.....

COMUNE DI COCQUIO-TREVISAGO

.....

COMUNE DI GAVIRATE

.....

PROTEZIONE CIVILE DI BESOZZO-MONVALLE

.....

ASSOCIAZIONE "BOZAMIS", BESOZZO

.....

ASSOCIAZIONE "AMICI DEL BARDELLO", BESOZZO

.....

ASSOCIAZIONE "COMPAGNIA DUSE", BESOZZO

.....

GRUPPO COMUNALE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE, BARDELLO

.....

CONSORZIO UTENTI FIUME BARDELLO, BREBBIA

.....

COTONIFICIO ALBINI SPA, BREBBIA

.....

ASSOCIAZIONE PRO LOCO, GAVIRATE

.....

C.A.I. SEZIONE DI GAVIRATE

.....

ASSOCIAZIONE ANIMALTRAIL, GAVIRATE

.....

ASSOCIAZIONE ASD CANOTTIERI DI GAVIRATE

.....

SPS PESCA SPORTIVA GAVIRATE

.....

PROTEZIONE CIVILE DI GAVIRATE

.....